

MY FRIEND JOHNNY

Written and Directed by
Alessandra Cardone



**GIORNATE
DEGLI AUTORI
VENICE DAYS**

Venice Nights

MY FRIEND JOHNNY • Scheda tecnica

Scritto e diretto da	Alessandra Cardone
Fotografia Montaggio	Selene De Rui, Valerio Ferrario Max Pastore
Suono in presa diretta	Andrea Parolin
Prodotto da	Alessandra Cardone
Nazionalità	Italia
Anno di produzione	2011-2012
Location	Venezia
Durata	14,10'
Formato	Full HD 16/9
Sonoro	stereo
Ufficio Stampa	Lionella Bianca Fiorillo Storyfinders Via A. Allegri da Correggio 11 Roma ITALY +39.06.88972779 +39.340.7364203 press.agency@storyfinders.it

crediti non contrattuali

My Friend Johnny è un piccolo documentario che racconta l'amicizia di un ristoratore veneziano, Cristiano Vitale, con l'attore Johnny Depp.

Girato a Venezia a cavallo fra novembre e dicembre 2011, è uno spaccato della vita e dei sentimenti di un uomo semplice che ha visto passare la "celebrità" per un attimo e ne è rimasto abbagliato.

Durante le riprese del film "The Tourist", nella primavera del 2010, Venezia è stata per qualche mese teatro di un generale subbuglio causato dalla presenza della troupe del film, ma soprattutto da due delle star più ammirate del mondo: Johnny Depp e Angelina Jolie, con entourage e famigliari al seguito. Johnny Depp, in particolare, dopo essere capitato per la prima volta a cena alla "Rosa Rossa", ristorante che Cristiano Vitale gestisce insieme alla sua famiglia, se n'è "innamorato" ed ha cominciato a frequentarlo spesso trascorrendo lunghe serate in allegria insieme al gestore e allo staff del ristorante.

Tutti sono rimasti colpiti e affascinati dalla personalità dell'attore americano, ma soprattutto Cristiano, che da quel momento ha cominciato a sperare che lui - Johnny Depp - lo considerasse un vero amico e che gli offrisse l'opportunità di farlo entrare nel proprio entourage. Cristiano ci spera ancora nonostante il tempo trascorso dalla partenza di Johnny Depp da Venezia e nonostante l'attore non si sia più fatto vivo. Non sono bastati i commenti cinici di amici e conoscenti veneziani a fargli abbandonare la speranza che il suo "amico Johnny" prima o poi in qualche modo possa tornare...



Come è nata l'idea di realizzare My friend Johnny?

Mi trovavo a Venezia, a pranzo con alcuni amici veneziani e uno di loro ha iniziato a raccontare un aneddoto a proposito di Cristiano, proprietario e gestore del ristorante "Rosa Rossa".

Ai tempi delle riprese di "The Tourist" Johnny Depp era capitato al suo ristorante e aveva iniziato a frequentarlo spesso, passandoci intere serate, per la gioia di Cristiano e della sua famiglia.

Poi però era ripartito, lasciandosi dietro le spalle l'amicizia, un ristorante che ormai pareva un tempio a lui dedicato e il ristoratore trasformato persino fisicamente, ormai vestito e pettinato proprio come Johnny Depp!

Così mi sono fatta dare il numero di Cristiano Vitale e sono andata a trovarlo alla "Rosa Rossa" per sentire questa storia proprio da lui.

La prima cosa che mi ha colpito è stato il suo look: tutto, dai capelli alla punta degli stivali, tradiva la volontà di assomigliare al divo!

Ma se pensavo di trovarmi davanti un esaltato *tout court*, mi sbagliavo: Cristiano si è rivelato un uomo tranquillo, simpatico, di grandissima umanità, un padre e un marito amorevole. ..

Qual è il messaggio di My friend Johnny?

L'idea di poter entrare a far parte, anche solo per qualche attimo, nella vita di un personaggio famoso è qualcosa che appartiene quasi a tutti. E' un desiderio che può essere vissuto con maggiore razionalità, con disincanto, con la consapevolezza che la cosa non abbia seguito e che la vita vera è un'altra, ma cascarci è davvero molto più facile di quello che sembra.

Cristiano trasmette all'osservatore esterno una grande nostalgia, un velo di tristezza perché la "piccola fortuna" che ha avuto si è rivelata un boomerang che gli ha dato illusioni e false speranze.

Qual è l'approccio narrativo scelto per raccontare questa storia?

Nonostante quella del ristoratore sia una storia di sogni e attese deluse, ho voluto dare a questo mio lavoro un taglio ironico e leggero, invitando Cristiano a non prendersi troppo sul serio nel raccontarsi. Ho deciso di perseguire la verità e raccontare questa umanissima vicenda di cui spero riescano a emergere non solo l'ironia, ma anche la contraddittorietà delle emozioni.

In lui, infatti, c'è un sentimento ambivalente. Da un lato la consapevolezza che la vita è altrove, fatta di affetti veri e sentimenti sinceri, dall'altro, Cristiano, non ha mai pensato per un momento di lasciarsi tutto alle spalle e spera ancora che qualcosa accada...

ALESSANDRA CARDONE

Alessandra Cardone è nata a Milano il 20 maggio del 1975. Ex copywriter, lavora per anni in grosse agenzie di pubblicità milanesi, finché non approda prima alla sceneggiatura con Gaetano Sansone, e poi alla regia, con il suo primo cortometraggio *Aspettando Hollywood* (2006), selezionato in molti festival e premiato in alcuni.

nel 2008 vince la menzione speciale ai "nastri d'argento" per la sceneggiatura di *boxing paradise* di Stefano Quaglia. Gira alcuni film pubblicitari ma continua comunque a lavorare in agenzia, fino a ottobre 2008, quando decide di dedicarsi esclusivamente alla regia e alla sceneggiatura.

Insieme agli spot, gira i cortometraggi *Beneficenza* (2010), *Chapeau!* (2011), il documentario *Le Tessitrici di Guri i Zi* (2011) e sta finendo la post-produzione di *Questioni di Etichetta*, corto con Bebo Storti, Ugo Conti e Francesco Montanari. Attualmente sta lavorando al suo primo lungometraggio.